

BRUNO SPOTORNO

1923 – 2020

“Insegnante per vocazione, appassionato della libertà,
custode della fede”

Biografia

Bruno Spotorno, per molti savonesi “il mio professore”, era nato a Savona nel 1923 e qui ha terminato la sua vicenda umana il 18 ottobre 2020. Diplomatosi come maestro, ha insegnato dapprima nella scuola elementare di un piccolo borgo della Valle Bormida, Caragna, in prossimità di Calizzano. Laureatosi poi in Matematica e Fisica, ha insegnato nelle scuole di avviamento professionale, nelle scuole medie, nei licei ed infine ha tenuto la cattedra di “Fondamenti di matematica” presso il corso di laurea in Matematica dell’Università di Genova. Ha però sempre desiderato che lo si considerasse un “insegnante”, un’espressione, questa, che rinvia a quell’arte maieutica di cui lui è stato maestro, non solo per le generazioni di giovani che ha contribuito a formare, ma pure per i molti che hanno avuto la ventura di incrociarlo anche al di fuori delle aule scolastiche o universitarie.

Scritti

“Se la scuola non è, per sua stessa natura, vita, tuttavia in essa la ricchezza della vita deve trasparire per dare ‘gioia’ agli allievi: la gioia del conoscere, dell’ordine, del capire, di vivere a contatto con le grandi idee, con la genialità”

Bruno Spotorno

Testimonianze

MAURO SPOTORNO

Benché fosse fermamente convinto che la matematica fosse “una delle forme più alte” della cultura umana universale, e le sue forme di conoscenza fossero “architetture dello spirito”, riteneva anche che la “sua” vocazione non consistesse nell’asettica trasmissione di quelle nozioni ma dovesse dispiegarsi in un campo assai più vasto, contribuendo alla crescita culturale ed umana della società nella quale era stato chiamato a vivere ed operare.

Questa concezione della scienza, e della sua “missione” di docente, lo ha portato ad impegnarsi attivamente anche nel mondo dell’associazionismo cattolico e più in generale in quelle attività che in vario modo lo connettono alla società nella quale ogni cristiano è chiamato ad operare “come sale della terra”. Tra le tante sue esperienze non si può dimenticare la sua militanza nell’UCIIM, l’impegno profuso nella “Scuola di politica”, di cui fu per diversi anni direttore ed animatore, i Convegni organizzati dall’Associazione degli Amici di Don Vivaldo che, con cadenza biennale, vedevano convergere su Savona illustri personalità del mondo della politica, della teologia, della scienza o della filosofia.

Fedele alla sua missione, ha cercato di sondare l’ultimo mistero della vita, di cui era innamorato, con i mezzi della razionalità matematica, il sostegno della fede, la passione per la libertà.